

Roma, 17/02/2021

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Lectures: Gioele 2, 12-18
Salmo 51 (50)
2 Corinzi 5, 20-21; 6, 1-2
Vangelo: Matteo 6, 1-6.16-18



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il tempo di Quaresima è un tempo di riflessione, è il tempo del digiuno per condividere, è il tempo dell'elemosina e della preghiera. Sono quaranta giorni, il tempo perfetto, nel quale dobbiamo fare una revisione della nostra vita spirituale.

Dove stiamo andando?

Con chi stiamo andando?

Quello che facciamo rientra nel piano di Dio? Piace a Dio?

Il nostro dubbio: devo o non devo intervenire?

In alcune situazioni, Gesù ci dice che non dobbiamo intervenire: *“Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.”* **Giovanni 15, 1-2.**

Altre volte, Gesù ci dice: *“Se la tua mano (la tua attività) o il tuo piede (il cammino) ti è occasione di scandalo, taglialo e gettalo via da te.”* **Matteo 18, 8.**

C'è la necessità del discernimento. In ogni situazione dobbiamo capire se e come intervenire.

San Paolo VI afferma che il discernimento è il carisma più importante per la vita cristiana.

Baruc 3, 28: *“Perirono perché non ebbero saggezza, perirono per la loro insipienza.”*

1 Tessalonesi 5, 21: *“Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.”*

1 Giovanni 4, 1: *“Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo.”*

Discernimento, in Greco “diakrisis” significa distinguere fra cose diverse e contrarie.

Il discernimento vero e proprio inizia quando dobbiamo distinguere tra un bene e un altro bene, perché l’inganno del male è quello di non farci fare quello che veramente è buono, ma qualche cosa di diverso, che non è la nostra strada, il nostro carisma.

C’è un discernimento naturale, quello razionale: devo andare o non devo andare a Messa? Faccio questo o quello?

Tutti noi, ogni giorno, facciamo discernimento sulle azioni comuni.

C’è poi il discernimento sulla realtà dello Spirito; con la nostra mente non arriviamo da nessuna parte.

1 Corinzi 2, 14: *“L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito.”*

Non si può far capire una realtà spirituale a una mente razionale.

1 Corinzi 2, 10: *“Lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.”*

Romani 12, 2: *“Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.”*

Giovanni 7, 24: *“Non giudicate secondo le apparenze, ma giudicate con giusto giudizio.”*

Matteo 16, 2-3: *“Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?”*

Noi dobbiamo discernere quello che è buono per la nostra vita.

Distinguere i tempi: qual è il messaggio che lo Spirito vuole dare a questo tempo che stiamo vivendo?

Se non ascoltiamo lo Spirito, la situazione non termina.

Sappiamo che, per laurearci, dobbiamo superare i vari esami: il 1°, il 2°...

Se non li superiamo, si innescano quelle psicotrappole, che noi stessi prepariamo.

Come si impara il discernimento degli spiriti, che è un carisma?

1 Corinzi 12, 10: “... a un altro il dono di distinguere gli spiriti.”

Al di là del discernimento spirituale o razionale, abbiamo bisogno di capire quali spiriti agitano la nostra vita, la nostra casa, il nostro posto di lavoro, le persone, con le quali ci relazioniamo.

Il discernimento è compreso fra i nove carismi base. Se manca questo carisma all'interno di una Comunità, non possiamo capire quale spirito agiti le persone e andiamo alla deriva.

Che cosa vuole lo Spirito da noi? Qual è il nostro progetto?

Entriamo nei campi di discernimento degli spiriti.

Prima di tutto entriamo in noi stessi: noi stiamo agendo o stiamo reagendo a qualche cosa? Noi reagiamo a partire dalle nostre ferite, dove si annida lo spirito del male, e ci sentiamo incompresi, non amati. Di conseguenza c'è la reazione.

Fino a quando non guariamo la ferita, lo spirito continuerà a servirsene, per farci ammalare, per farci reagire.

“La bocca parla dalla sovrabbondanza del cuore”: quando ci relazioniamo con le persone, stiamo attenti a che cosa dicono e anche ai loro silenzi.

A volte, i silenzi sono mutismo, a volte, sono carichi d'Amore.

Matteo 7, 15: *“Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci.”*

Come si fanno a riconoscere?

“Dai loro frutti, li riconoscerete.” **Matteo 7, 16.**

I frutti sono nove: *amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.* **Galati 5, 22.**

Il dominio di sé è citato per ultimo, ma è importantissimo.

A volte, è necessario rimproverare, ma è fondamentale stare accanto alla persona rimproverata, per fare un cammino insieme.

1 Giovanni 2, 19: *“Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi.”*

Alcune persone restano un po' con noi, solo per provocarci.

Romani 16, 17: *“Mi raccomando poi, fratelli, di ben guardarvi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro la dottrina che avete appreso: tenetevi lontani da loro.”*

Le divisioni vengono da colui che è chiamato “divisore/ diaballo/diavolo”.

Dobbiamo fare discernimento sui nostri carismi.

I carismi non sono solo per il Gruppo carismatico.

1 Corinzi 12, 7: *“Ognuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri.”*

Il carisma si riconosce dal servizio e dall'utilità comune.

I carismi sono Amore in atto.

I carismi vengono dati, per testimoniare che Gesù è vivo e opera ancora all'interno della Comunità e della Chiesa. Il carisma, in quanto Amore in azione, si propone e non si impone. Quando le cose vengono imposte anche con autorità, non sono dimostrazione d'Amore.

Nel discernimento, dobbiamo affidarci agli Angeli.

Ci sono gli Angeli ubbidienti a Dio e quelli ribelli, i diavoli.

Nella Scrittura si parla tanto di diavoli.

Apocalisse 12, 17: *“Il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.”*

Se rispettiamo il Comandamento dell'Amore, subito arriva qualcuno che ci vuole distogliere.

Efesini 6, 11: *“Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo.”*

1 Pietro 5, 8: *“Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.”*

Gli Angeli sono a servizio di chi deve ricevere la salvezza.

A volte, quando muore un bambino, si sente dire: -È morto un Angelo!- Non è così, perché nel Credo recitiamo:

“Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili...”

C'è Dio, ci sono gli Angeli, gli uomini, il mondo animale, vegetale e minerale.

L'Arcangelo Raffaele dice in **Tobia 12, 15:** *“Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore.”*

Noi veneriamo i primi tre Arcangeli:

*Michele/chi è come Dio, capo dell'esercito di Dio. Viene citato sette volte nella Scrittura;

*Raffaele/dio guarisce, guarisce con il pesce, che è l'acronimo di Gesù, Signore e Salvatore;

*Gabriele/forza di Dio.

Gli altri quattro Arcangeli, per vicende varie non vengono venerati.

A Palermo vicino al Papireto, che non c'è più, sorgeva la chiesa dedicata ai sette Arcangeli.

Santa Margherita Maria parlava con l'Arcangelo

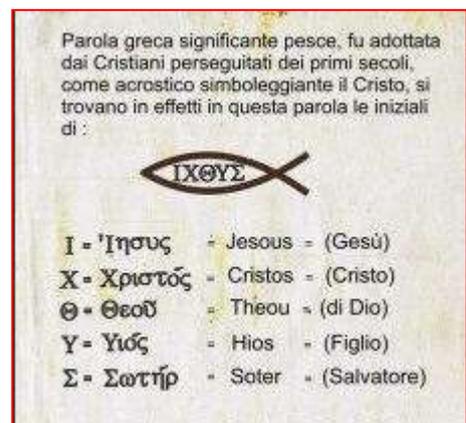
*Uriele, fuoco di Dio, che infiamma il nostro cuore. Gli altri sono:

*Geduele era l'Arcangelo dell'evangelizzazione.

*Sealtiele era l'Arcangelo della lode.

*Barachiele significa benedizione di Dio.

Nella Comunità, la Coroncina Angelica viene recitata due volte al giorno.



I Cori Angelici sono formati da:

- *Serafini, che sono caratterizzati dall'ardente Amore per Dio;
- *Cherubini rappresentano la pienezza di scienza;
- *Troni proclamano in parole e opere che Gesù è il Signore;
- *Dominazioni estendono il Regno di Dio;
- *Virtù servono da ministri ed esecutori dei miracoli;
- *Potenze limitano gli spiriti ribelli;
- *Principati custodiscono regni, imperi, moltitudini;
- *Arcangeli,
- *Angeli.

Dobbiamo iniziare a prendere domestichezza con il mondo dello Spirito. Non possiamo ridurre il messaggio di Gesù a cercare di diventare più buoni, perché tutte le religioni fanno questo, ma dobbiamo cercare di portare il cielo sulla terra.

Quali sono i criteri per il discernimento?

- *Ogni spirito, che non riconosce che Gesù è il Signore, non è da Dio. Se Gesù è il Signore, dobbiamo metterlo al primo posto anche nella nostra vita.
- *Dai frutti si riconoscono le persone. Che frutto portiamo nella nostra vita?
- *Ci deve essere conformità alla Rivelazione. Le cose vanno sistemate all'interno di quello che ha detto Gesù. La Scrittura va letta con lo Spirito Santo, con il dito di Dio. Le pietre servono per la costruzione, non per essere lanciate contro qualcuno.
- *Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre. Come guariva 2.000 anni fa, guarisce anche adesso.

In questi quaranta giorni siamo invitati a fare discernimento sulla nostra vita, un discernimento personale e comunitario, ecclesiale e relazionale.

Fra poco seguirà la benedizione e l'imposizione delle Ceneri. Mi piace rileggere un passo dell'Omelia di Papa Francesco, perché rispecchia pienamente il mio pensiero più volte espresso:

“Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita. Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria.” AMEN!

